



AltreScritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

49. Raffaele Floris, *La croce di Malta*, pp. 88, € 11,00 (romanzo breve) ISBN 978-88-6679-133-1

Raffaele Floris (Pontecurone 1962) esordisce nel 1991 con la raccolta di versi *Il tempo è slavina* (Lo Faro Ed., Roma). Ha ottenuto significativi riconoscimenti in vari premi letterari nazionali, vincendo il Concorso «Città di Mortara» (1994), il «S. Domenichino» di Massa Carrara (1995), «Il Melozzo» di Forlì (1996), il «Guido Gozzano» di Terzo (2009) e «Il Lago Verde» di Casazza (BG) (2011). Sue poesie sono apparse nella rivista *La clessidra* e nell'antologia *Poesia Alessandrina* (Novi Ligure 1999). Nel 2007 ha pubblicato la silloge *L'ultima chiusa* (ivi) ed è incluso nell'*Antologia della poesia in Piemonte e Valle d'Aosta* (puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2012).

ALMERINA

Verso la fine dell'autunno dell'anno del Signore 1303 Almerina, una bambina di otto anni, figlia di contadini, fu trovata morta di fronte al portone d'ingresso dell'ospedale gerosolimitano di S. Pietro di Ponte Coironi. Il suo piccolo corpo, martoriato dagli zoccoli di un cavallo, giaceva una sera di novembre sulla via dei Romei quando fra Bonifacio da Casale, l'anziano percettore che si occupava da vent'anni degli infermi e dei viandanti diretti a Roma in pellegrinaggio, lo rinvenne esanime.

Ponte Coironi in quel tempo era un piccolo borgo medioevale, popolato da poco più di cento abitanti, in gran parte contadini. Aveva un monastero, un castello, una pieve e, poco distante dall'ospedale, la chiesa di S. Pietro, della quale oggi non vi è più alcuna traccia.

Da circa un secolo il possesso del piccolo borgo era stato mantenuto dai Garofali, i quali si erano battuti con i tortonesi nella battaglia di Legnano, ma con l'acuirsi delle lotte fra guelfi e ghibellini, essendo il casato di parte guelfa, dovettero rifugiarsi nel contado in Tortona, lasciando Ponte Coironi e Castelnuovo con i fuoriusciti. Gli stessi fuoriusciti avevano in precedenza stipulato un'alleanza con Filippone Langosco di Pavia e si diedero al saccheggio di castelli, borghi e contadi. I Pavesi, nell'agosto del 1302, occuparono alcuni castelli, tra cui quello di Sarezzano, provocando danni gravissimi alla città di Tortona, poco distante.

Anche il territorio di Ponte Coironi aveva dimenticato cosa fosse la pace.

Un pomeriggio di novembre di quel 1303 un gruppo di soldati pavesi, di ritorno da Sarezzano, si fermò nella casa di un contadino. Anselmo era un uomo di trentatré anni che sembrava già vecchio, sposato da quindici con Francesca, una donna di poche parole, che non aveva mai l'abitudine di alzare lo sguardo quando aveva di fronte un uomo. La coppia aveva avuto una sola figlia, Almerina; il parto era stato difficile ed estremamente doloroso e già da allora Francesca sapeva in cuor suo che non sarebbe mai più riuscita a essere madre. . . .